

Droga e moschetteria in una casa di Picanello

Gli agenti della sezione “Antiscippo” della squadra mobile lo tenevano d'occhio da alcuni giorni, ovvero da quando avevano raccolto la segnalazione che Massimiliano Santangelo, ventisei anni, assai noto nel quartiere di Picanello, aveva preso a muoversi vorticosamente nel campo dello spaccio degli stupefacenti.

Qualche appostamento, qualche pedinamento e nel pomeriggio di sabato (ma la notizia è stata resa di pubblico dominio, per ragioni investigative, soltanto ieri mattina) i poliziotti, certi di avere visto giusto, sono passati all'azione. A bordo della loro moto e fingendo un normale controllo, gli agenti hanno imposto l'alt alla vettura su cui viaggiava il Santangelo (fra l'altro già denunciato in passato sempre per spaccio di sostanze stupefacenti), in via Regina Bianca. Subito hanno fatto scendere il sospetto dal mezzo e l'hanno perquisito dalle tasche del giubbotto del ventiseienne è esaltata fuori una somma di denaro consistente. Somma di denaro che il Santangelo non è stato in grado di giustificare insomma, se dapprima i sospetti erano labili, adesso stavano diventando sempre più consistenti. Tanto da giustificare la perquisizione domiciliare nell'abitazione dell'uomo. Sempre nel quartiere di Picanello.

Sollecitato l'intervento di altre pattuglie della squadra “Antiscippo” della squadra mobile, gli agenti si sono diretti nell'abitazione dell'uomo, laddove, dinnanzi agli ignari parenti dello spacciato, hanno cominciato il loro lavoro.

Un lavoro che ha portato presto a risultati notevoli, se si considera che, nascosti in un incavo ricavato nella finestra di una veranda, i poliziotti hanno trovato otto involucri contenenti cocaina.

E non è finita qui. Nella stessa veranda, nascosti tra le tegole, gli investigatori hanno trovato altri involucri contenenti cocaina e marijuana – in dosi ancora da tagliare – per un peso complessivo di 110 grammi (la cocaina) e di un chilo e duecento grammi (la marijuana). Inoltre è stata rinvenuta 150 grammi di polvere bianca, che secondo i poliziotti sarebbe dovuta essere utilizzata per tagliare la cocaina, nonché materiale solitamente utilizzato per il confezionamento delle singole dosi: un bilancino di precisione e sezioni circolari di cellophane.

Finito con la droga, non sono finite le sorprese. Già, perché all'interno di un mobile della stessa veranda di Santangelo aveva riposto, dentro tre grossi sacchi di plastica per l'immondizia, 2500 candelotti di materiale esplodente di genere vietato. Ogni candelotto era lungo sei centimetri e la miccia, lunga 12 centimetri circa poteva essere allacciata a quella del candelotto successivo fino a formare la classica moschetteria.

L'esplosivo è stato subito trattato con estrema cautela e consegnato a personale del nucleo artificieri della polizia, immediatamente convocato sul posto. Provvederanno gli agenti di questo nucleo speciale a distruggere i candelotti, evitando possibili rischi a chi avrebbe potuto utilizzare la moschetteria senza cognizione di causa.

C.M.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS